Cerimonia di promozione e consegna dei brevetti al Corso esploratori paracadutisti 2018

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **91 (2019)**

Heft 1

PDF erstellt am: **29.03.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-867844

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Cerimonia di promozione e consegna dei brevetti al Corso esploratori paracadutisti 2018

Esercito svizzero

Il 14 dicembre 2018, presso l'aeroporto di Magadino, il col SMG Nicola Guerini, in quell'occasione ancora in veste di comandante del Centro di istruzione delle forze speciali, ha consegnato il brevetto a 12 militi, di cui 7 sono stati promossi al grado di ufficiale.

redazione RMSI



Quanto fatto da questi giovani nell'anno trascorso merita grande rispetto, ha sottolineato in esordio il **col SMG Nicola Guerini**. Dall'inizio della scuola reclute sono trascorse 50 settimane in cui questi soldati hanno già fatto molto più di altri per l'Esercito. "Hanno avuto la possibilità di confrontarsi con i loro limiti, andando sino alla soglia del possibile. Il nostro lavoro è non rinunciare, anche se altri l'avrebbero già fatto". Il successo di ogni operazione militare si basa sulla qualità delle informazioni di cui si dispone. Questi uomini sono stati addestrati a fornire informazioni di grande valore in ogni situazione, in Svizzera o dietro le linee del nemico. Si tratta quindi di persone chiave per il Comando Forze Speciali, ma anche per il Comando dell'esercito. Il corso di ripetizione appena svolto dalla Compagnia esploratori paracadutisti 17, che è stata esaminata nell'esercizio "VALIDA", ha messo in evidenza l'importanza dell'acquisizione di informazioni anche in favore della Rete integrata Svizzera per la sicurezza, in cui le forze speciali della polizia cantonale di San Gallo, anche grazie alle informazioni fornite, hanno potuto adempiere alle loro missioni.

Può riuscire in un'istruzione a esploratore paracadutista soltanto "il meglio del meglio. I vostri figli ce l'hanno fatto, potete essere genitori fieri di loro. Senza i valori trasmessi da voi, genitori e parenti, la vostra educazione e il vostro costante sostegno, probabilmente questi 12 esploratori paracadutisti non sarebbero riusciti a superare questo difficile periodo. Un ringraziamento grande, quindi per la fiducia che avete riposto nel mio Comando".

Il CFS ha vissuto un anno importante con due rilevanti giubilei: il 75° di fondazione dei granatieri e il 50° di formazione degli esploratori paracadutisti (v. RMSI 05/2018 pag. 11 segg.). Ma il 2018 è stato importante anche perché per la prima volta è stata portata a termine una scuola sottufficiali e parte della scuola ufficiali con granatieri ed esploratori paracadutisti. Ancora più importante è il fatto che le scuole fossero insieme e ciascuno abbia potuto approffitarne vicendevolmente. Questo tipo di collaborazione è il futuro del Comando; solo così si potranno raggiungere obiettivi sempre più alti. Il contrario, "il *Silosdenken*, ci farebbe fare passi indietro. Se vogliamo camminare in avanti, possiamo farlo all'infinito e non ci fermeremo mai. Se retrocediamo, a un certo punto avremo raggiunto l'obiettivo; sarà il punto da cui saremo partiti, l'inizio che improvvisamente diventerà la nostra fine. Questa cerimonia di promozione non è da considerare un punto d'arrivo, ma di partenza, ritenuto che obbliga".





Nel futuro prossimo presteranno 4–5 settimane di servizio l'anno, oltre a giorni per dimostrazioni. Questi militi hanno l'obbligo di prestare servizio anche al di fuori dei periodi predefiniti. Volenti o nolenti, saranno sempre soggetti a valutazione. Accanto alle prestazioni militari, sarà osservato anche il loro modo di apparire come soldati dell'Esercito svizzero. Quali componenti delle Forze speciali occorre essere "un esempio e un motore per tutto l'Esercito".

La situazione della sicurezza nel mondo non è mai stata così tesa dai tempi della fine della guerra fredda. I disordini in Francia che potrebbero aggravare la situazione sociale e politica fino alla caduta del governo, la situazione alla frontiera est dell'Europa, le nuove tensioni nei paesi del baltico, la minaccia del terrorismo, l'aumento di governi di stampo populista che nelle loro decisioni diventano sempre meno prevedibili. Al centro di questa situazione troviamo anche la nostra piccola Svizzera. Un paese che nonostante le sue diversità resta un paradiso, che va però protetto e per cui occorre giornalmente tenersi pronti a combattere e a investire molte energie.

"Il nostro esercito in questo piccolo paradiso assume una posizione ambivalente; da una parte è uno dei partner più importante in ambito di sicurezza così che la Svizzera possa rimanere un piccolo paradiso, d'altra parte siamo spesso il bersaglio dei media, che da un piccolo problema ne fanno uno scandalo. Ho l'impressione che spesso diventiamo il giocattolo degli interessi politici, nella misura in cui la direzione e il finanziamento dell'esercito sono messi costantemente in discussione". Con questa posizione ambivalente occorre convivere e presto o tardi ciò cambierà, non appena l'esercito diventerà decisivo per la sicurezza del paese. "Spero quale essere umano e cittadino, che questo momento giunga il più tardi possibile. Tuttavia, questo momento non possiamo determinarlo e nemmeno prevederlo. Il CFS ha l'obbligo di prepararsi in permanenza alle nuove sfide e minacce. Ogni volta che è impiegato deve riuscire, anche se i presupposti non fossero ottimali, ma non lo saranno mai. Un insuccesso, per motivi militari o politici, non entra in considerazione. Per questo, qual comandante, so che posso contare su questi militi, che vivono i valori del CFS (onore, modestia, unità) e quelli della compagnia esploratori paracadutisti (essere migliori quando conta)".

I 7 militi che, oltre a ricevere il brevetto, entrano nel corpo degli ufficiali assumono la responsabilità di condurre, di educare e di istruire, già a partire da gennaio, durante 16 settimane con gli aspiranti esploratori paracadutisti, e poi anche nei corsi della cp esplo para 17. Durante la scuola reclute saranno accompagnati e sostenuti dal CFS. Questa modalità di *coaching* diminuirà con il tempo, sino alla completa indipendenza, di cui avranno percezione al più tardi nel mese di marzo, quando dovranno far lanciare dall'aereo con il paracadute gli aspiranti, di notte.
Ognuno di questi militi oggi ha già prestato più di quanto fatto dalla maggior parte dei giovani della loro età. "Continuate, non soltanto nel militare, ma anche nella vita pubblica, in politica, nelle associazioni; la Svizzera ha bisogno di persone come voi, la Svizzera vive del sistema di milizia".

Il col SMG Guerini ha quindi terminato il proprio intervento ringraziando tutti i partner e i collaboratori che hanno contribuito al successo dell'istruzione.

Il Consigliere di Stato **Norman Gobbi** ha evidenziato che tutti sanno come l'Esercito svizzero offra un ampio ventaglio di opzioni professionali e di percorsi formativi: tra essi c'è anche quello scelto da questi 12 giovani militi, che hanno concluso con successo un'importante fase della loro preparazione. "Oggi ricevono il brevetto del Corso esploratori paracadutisti 2018 e proseguono una carriera militare che – quale prossimo *step* – prevede l'incorporazione nella Compagnia esploratori paracadutisti 17. Si tratta, lo ricordo, dell'unica formazione di milizia degli esploratori paracadutisti del nostro Esercito ed è subordinata al Comando Forze speciali. Cari Michele, Simon, Nicola, Stefan, Björn, Eric, Samuel, Joshua, Sandro, Danaël, Joel e Marco: mi rivolgo direttamente a voi per dirvi che leggo nei vostri occhi una soddisfazione del tutto giustificata e che si somma all'orgoglio di portare i colori del nostro Esercito".

"Siate appunto orgogliosi di quanto avete fatto fino a questo punto e non ponetevi limiti, inseguite i vostri sogni e i vostri obiettivi: avete dimostrato di avere i mezzi per raggiungerli e sono certo che così sarà. Avete concluso un'altra tappa di un cammino avviato qualche anno fa quando vi siete fatti avanti spinti da una passione probabilmente ancora acerba, ma che vi ha comunque permesso di superare le prime selezioni. Nulla ci viene regalato, dobbiamo meritarci ogni cosa con il lavoro e la dedizione: soltanto voi sapete quanta

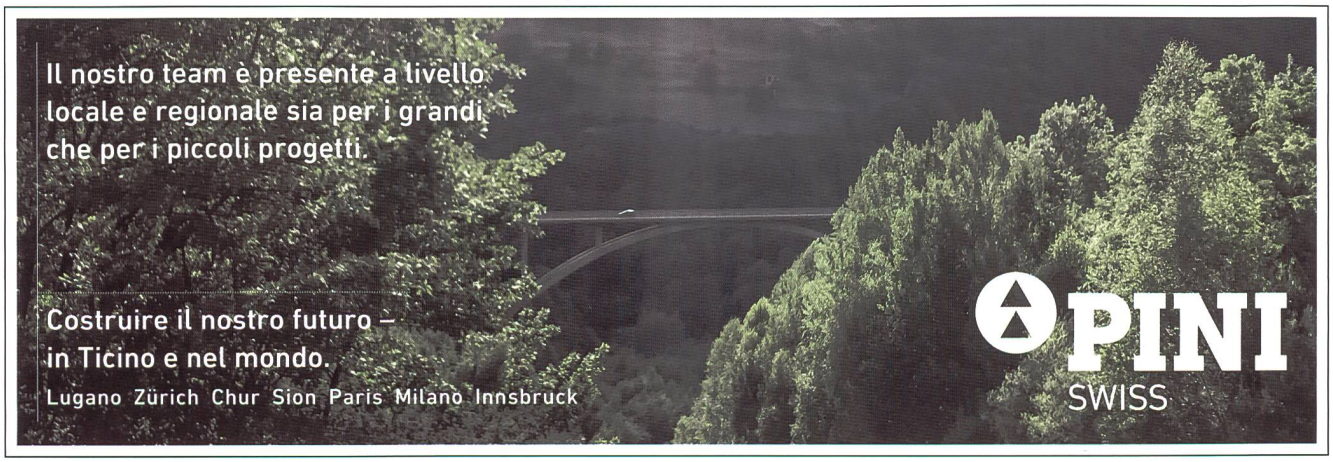


energia avete investito per oltrepassare uno dopo l'altro gli ostacoli posti sulla vostra strada. Nel tempo, grazie alla vostra costante applicazione e alla competenza dei vostri istruttori, siete gradualmente cresciuti come soldati e come uomini: avete imparato a gestire situazioni complesse e a controllare le vostre emozioni, facendo leva su una robusta tempra psichica e fisica che è ormai divenuta uno dei vostri tratti distintivi.

E allora vi esorto a fare tesoro dell'esperienza accumulata fin qui, investendo altra energia per migliorarvi sempre di più. Non accontentatevi mai, guardate sempre avanti, abbiate fiducia in voi stessi! Le numerose competenze di cui adesso disponete vi torneranno utili tanto nel contesto militare quanto nella vita "civile", dimensioni all'apparenza disgiunte, ma che presentano invece parecchi punti di convergenza. Migliorarsi come militi ci fa maturare come uomini e viceversa.

Durante il vostro percorso formativo avete ovviamente anche affinato la preparazione tecnica, rispondendo con successo alle sollecitazioni ricevute: al termine dei corsi di formazione di 46 settimane (per i sottufficiali) e di 68 settimane (per gli ufficiali) siete quindi stati promossi al rispettivo grado di sottufficiale e ufficiale. È stato un iter di selezione severo e incentrato sulla minuziosa cura del dettaglio, così come impone la delicatezza del vostro incarico e dei compiti che vi sono stati assegnati. Oggi siete qui a raccogliere i meritati frutti degli sforzi profusi. Altri ne seguiranno".

Nel suo intervento il **cappellano capitano Paolo Solari** ha condiviso con i militi promossi, i loro amici e parenti il sentimento di fierezza e contentezza per questo giorno che corona le dure sfide superate durante l'istruzione. Hanno appreso molto sia a livello teorico e pratico: uso delle armi e dei sistemi, paracadutismo, camuffamento, osservazione, raccolta d'informazioni, sopravvivenza *behind enemy line*; nelle condizioni più difficili, di giorno e di notte, con il caldo e il freddo, sotto l'acqua e la neve, a digiuno e insonni. Chi ha superato tutto questo per giungere alla festa di promozione ha ricevuto











un'istruzione di valore e ammirevole. Hanno anche appreso come sia importante ed essenziale nei momenti più difficili il cameratismo e lo spirito di corpo, la collaborazione e l'aiuto reciproco. "Apprendere questo in una società individualista ed egoista non è ovvio. Non dimenticatevene durante la vostra vita familiare, lavorativa o nella società. Sarà la miglior prova che non siete maturati soltanto fisicamente e psichicamente, ma anche nell'anima e quindi come esseri umani. La società ha bisogno esseri umani maturi ed equilibrati che possano influire positivamente nelle relazioni umane".

Oltre alla capacità nel paracadutismo, che vivono con entusiasmo, non va dimenticato che il loro compito più importante consiste nella raccolta d'informazioni. Per questo occorrono occhi attenti e capacità di utilizzare sistemi per l'osservazione a distanza, anche di notte. Si sono allenati per valutare i dettagli, per individuare le giuste informazioni, per riconoscere il nemico abilmente camuffato.

"Ma chi è l'uomo più furbo riguardo a queste capacità di adattamento, quello che senza essere notato riesce a inserirsi tra gli sconosciuti? Per riconoscerlo non servono né cannocchiale, né sistemi di visione notturna. Occorre essere svegli, vigili e attenti. Ma soprattutto è necessario anche un cuore e uno spirito aperto, perché orecchi, occhi e mezzi tecnici possono rilevare solo l'esteriorità. Al contrario, il cuore e la coscienza vanno in profondità delle situazioni e degli avvenimenti. Cuore e coscienza, cuore e spirito cercano il senso della realtà. Il cuore e la coscienza reagiscono se qualcosa non funziona, se qualcosa va storto, se qualcosa appare senza speranze. Il cuore e lo spirito cercano la propria via verso la giustizia e la speranza, perché gli uomini non possono vivere costantemente nel conflitto, ma hanno bisogno di pace. Giustizia e speranza sono le fondamenta / le basi e l'orizzonte della via della pace".

Questi militi si sono preparati per il caso effettivo. È ragionevole e intelligente che cittadini svizzeri si preparino e s'istruiscano anche per una difesa effettiva, anche armata. Si spera che il caso effettivo non ci sia mai. Per questo occorre promuovere, curare e salvaguardare sempre i rapporti umani e sociali. Occorre cura, pazienza e costanza. Virtù queste che i militi hanno anche esercitato e che "si sono radicate in cuori aperti e che sono guidate da uno spirito vigile e saggio". L'augurio, quindi, che restino vigili e con un cuore aperto sulla via della loro vita. Se in caso effettivo serve essere pronti a riconoscere e combattere il nemico, nella vita di tutti i giorni occorre fondare alleanze per mantenere e promuovere la pace. ◆